

Allegato 7

Manuale

PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E DI COMUNITÀ

Allegato 7

FAQs Clostridium difficile per operatori



**FAQs Clostridium difficile (Cd)
Strutture socio sanitarie – per operatori**

Manuale
Prevenzione e controllo delle Infezioni nelle strutture residenziali e di comunità

Per le precauzioni da adottare consultare l'allegato 1 e l'allegato 3 del manuale

Che cos'è il *Clostridium difficile* (Cd)?

E' un microrganismo, Gram positivo, anaerobio e sporigeno.

Le spore si trovano su superfici inanimate contaminate e possono resistere per diversi mesi in ambiente esterno.

Come si manifesta l'infezione?

Con quadro di enterocolite (diarrea acquosa/stipsi, perdita di appetito, nausea, dolori addominali, disidratazione). Le forme cliniche generalmente sono lievi, tanto che alcuni soggetti non accusano sintomi particolari. In altri casi, invece, il quadro clinico può diventare importante, fino alla morte.

Come si effettua diagnosi di Cd?

Ci si basa sul quadro clinico (diarrea/stipsi), caratteristiche delle feci e su esami di laboratorio.

E' necessario effettuare il test per la ricerca del Cd?

Effettuare prontamente i test per tossina in tutti i casi di diarrea. Non reiterare l'esecuzione dei test una volta fatta diagnosi di Cd. Dopo il trattamento non effettuare test a conferma della guarigione.

Quale terapia?

Si basa sull'assunzione di antibiotici che agiscono a livello intestinale. In alcuni casi risulta necessario ripetere la terapia perché si può manifestare una recidiva dell'infezione.

La denuncia di malattia infettiva è necessaria?

Sì, deve essere effettuata la notifica di malattia infettiva secondo le modalità vigenti.

Quando e perché preoccuparsi dell'infezione da Cd?

Quando si tratta di persone anziane, di soggetti con difese immunitarie ridotte, di ospiti istituzionalizzati per lungo termine, di persone che hanno effettuato prolungata terapia antibiotica oppure terapia con IPP (inibitori di pompa protonica).

Perché è un'infezione ad alta diffusione ambientale, responsabile di diarrea infettiva negli ospedali e in altre strutture assistenziali e si può manifestare anche in forma epidemica.

Come si trasmette l'infezione?

Attraverso le mani contaminate. Per contatto diretto (con le feci) o indiretto (con oggetti o superfici contaminate).

Come si previene la diffusione dell'infezione?

Adottando precauzioni che siano in grado di interrompere la catena di trasmissione del Cd:

- 1) Lavandosi le mani con acqua e sapone.
- 2) Utilizzando le precauzioni da contatto: sempre uso di guanti e uso di camice in caso di contatti con fluidi corporei o superfici ambientali potenzialmente contaminate.

Quali misure di isolamento adottare per gli ospiti con Cd?

Si raccomanda la camera singola con bagno dedicato o in alternativa comoda dedicata; se non possibile, effettuare isolamento in coorte, oppure, isolamento funzionale applicando correttamente le precauzioni da contatto.

Se possibile utilizzare dispositivi medici monouso oppure dedicare all'ospite presidi pluriuso da pulire e disinfettare dopo l'utilizzo (es. termometro, sfigmomanometro, ecc.).

E' utile l'igiene delle mani degli operatori?

Sì. Per ridurre la trasmissione dell'infezione, oltre all'utilizzo dei guanti è raccomandata una meticolosa igiene delle mani con acqua e sapone. L'azione meccanica del lavaggio e del risciacquo è l'unico modo per rimuovere le spore. La frizione con soluzioni alcoliche NON deve essere usata in caso di pazienti con Cd. Non vi sono indicazioni all'utilizzo di sapone antisettico. *Per approfondire l'argomento consultare l'allegato 2 del manuale).*



FAQs Clostridium difficile (Cd) Strutture socio sanitarie – per operatori

Manuale Prevenzione e controllo delle Infezioni nelle strutture residenziali e di comunità

E'utile l'igiene delle mani degli ospiti/visitatori/parenti?

Sì, le mani sono il primo veicolo di diffusione del Cd e per questo è vivamente raccomandato che anche l'ospite, i visitatori e i parenti si lavino accuratamente le mani con acqua e sapone, in particolare: ogni volta che l'ospite esce dalla stanza per recarsi nelle aree comuni, prima di ogni pasto e tutte le volte che utilizzano i servizi igienici.

I visitatori/familiari devono essere informati in merito alla presenza di Cd?

Devono essere fornite loro indicazioni sulle modalità di trasmissione dell'infezione e sulle misure di precauzione da adottare. Fornire al parente l'informativa specifica (allegato 9 del presente manuale).

Cosa devono/NON devono fare i visitatori di un ospite con Cd?

NON devono sedersi sul letto e NON devono appoggiare oggetti sul comodino o nella stanza. Devono lavarsi le mani con acqua e sapone prima del contatto e dopo il contatto con l'ospite. Ricordare loro che l'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani. Nel caso dovessero effettuare assistenza diretta si raccomanda l'impiego di guanti e camice monouso. Se si verificassero casi di diarrea tra visitatori/familiari è necessario informare subito il medico di medicina generale.

L'ospite con Cd può accedere alle aree comuni?

Sì, previa scrupolosa igiene delle mani con acqua e sapone e contenimento di eventuali spandimenti di materiale biologico.

Quali misure di pulizia ambientale sono indicate nelle stanze degli ospiti con Cd?

La disinfezione ambientale della stanza deve essere effettuata preferibilmente con cloro derivati (concentrazione ≥ 1000 ppm di cloro disponibile). La pulizia deve essere effettuata almeno una volta al giorno, concentrando l'attenzione sulle superfici maggiormente toccate. Bagni, comode e padelle devono essere disinfettati scrupolosamente. Prima di procedere alla disinfezione è necessario detergere le superfici per rimuovere sporco e materiale biologico e permettere al disinfettante di agire.

Avvisare ed informare il personale delle pulizie sulle precauzioni da adottare e sulle modalità di pulizia da attuare.

Cosa fare in caso di contaminazione ambientale con feci?

Le feci devono essere prontamente rimosse, procedendo alla pulizia ambientale come da indicazioni precedenti.

Come trattare la biancheria?

Manipolare con attenzione la biancheria, non appoggiarla a terra o sulla sedia, ma metterla immediatamente in un sacchetto e portarla direttamente al lavaggio. Per il lavaggio sono indicate temperature uguali o superiori a 60°C e l'uso di detersivo. In caso di contaminazione evidente con feci aggiungere nel prelavaggio 200 ml di candeggina o altro prodotto a base di cloro.

Come trattare la stanza in caso di dimissione/trasferimento?

Alla dimissione/trasferimento è necessario effettuare un intervento di sanificazione di tutte le superfici e degli oggetti presenti.

Rimuovere tutti gli effetti lettereschi (lenzuola, copriletto, e panno) manipolandoli con attenzione evitando di appoggiare la biancheria potenzialmente contaminata su superfici ma riponendole immediatamente negli appositi sacchi. Anche il materasso/coprimaterasso ed il cuscino devono essere inviati al lavaggio negli appositi sacchi.

Pulire prima e disinfettare poi le superfici dell'unità di degenza dell'ospite con cloro derivati, prestando particolare attenzione a quelle maggiormente toccate (letto, maniglie, interruttori, ecc.).

Chi informare in caso di dimissione/trasferimento?

Garantire l'informazione ai sanitari della struttura ricevente/di riferimento (es. MMG).

Tratto da: Simpios. Documento di indirizzo Prevenzione e controllo delle infezioni da Clostridium difficile. GI.MPIOS vol. 1, n.2, aprile-giugno 2011